

francese di esuli politici italiani che — come nel caso di Cesare Battisti, sposato a una cittadina francese, padre di due figlie e titolare di un permesso di soggiorno fin dal 1997 — avevano rotto ogni rapporto con la lotta armata e si erano inseriti a pieno titolo nella vita pubblica. (4-09059)

OSVALDO NAPOLI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nel nostro Paese non esiste una legislazione che tuteli in modo adeguato le vittime dei fallimenti immobiliari, i quali sono caratterizzati da procedure che durano anni ed anche più;

negli ultimi dieci anni sono state circa duecentomila le famiglie che hanno subito l'amaro destino di veder fallita o posta in liquidazione coatta, con conseguente dichiarazione di insolvenza l'impresa o la cooperativa alla quale si erano affidate per la costruzione della loro casa;

fino ad oggi il mercato edilizio è stato terreno di azione anche di soggetti spregiudicati che hanno speculato sul legittimo desiderio di chi, a prezzo di grandi sacrifici, vuole farsi una casa di proprietà;

lo Stato deve apprestare tutti gli strumenti giuridici atti a tutelare i propri cittadini onde evitare, in questo caso in particolare, che il numero delle vittime dei fallimenti immobiliari aumenti —:

quali iniziative normative il Governo intenda adottare per risolvere i problemi sopra esposti. (4-09060)

\* \* \*

### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta immediata in Commissione:*

VIII Commissione:

LION, CIMA e PANATTONI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il Comune di Torino ha approvato un progetto che prevede la realizzazione di un parcheggio sotterraneo sotto la secentesca Piazza San Carlo, il più delicato e prezioso salotto barocco del capoluogo piemontese e unanimemente riconosciuto una delle piazze più belle d'Italia;

il progetto preliminare prevede un parcheggio interrato per un piano di circa 11.000 metri quadrati per il ricovero di 370 auto ed avrebbe ottenuto il nullaosta delle autorità preposte alla tutela del patrimonio paesaggistico e culturale nonostante la sua ancora sommaria definizione;

l'ambito urbano della piazza è oggetto di vincolo ai sensi della legge n. 1089 del 1939 (attualmente decreto legislativo n. 490 del 1999) in quanto rappresenta un complesso urbano unitario di alto valore ambientale, storico e artistico, contrassegnato dalla presenza di due chiese secentesche, dal monumento ottocentesco conosciuto come *Caval d'brons* in centro piazza e da numerosi palazzi nobiliari, unica memoria dell'impianto urbanistico originario del 1600;

il progetto, per il quale sono state già avviate le trivellazioni, al fine di individuare la presenza di eventuali preesistenze archeologiche, è stato presentato come la condizione per la pedonalizzazione della piazza, nonostante il fatto che tale iniziativa fosse stata legata, negli anni scorsi, dapprima alla costruzione del parcheggio sotto via Roma e poi a quella di un nuovo parcheggio in Piazza Valdo Fusi, il cui cantiere è ancora aperto senza che la promessa pedonalizzazione abbia mai avuto luogo;

la realizzazione del parcheggio sotterraneo comporta, ad avviso degli interroganti, un danno all'equilibrio architettonico ed ambientale della piazza;

il progetto si inserisce in una strategia più volte contestata dai residenti e dalle associazioni di tutela ambientale —:

se il progetto di cui in premessa, denominato « Riqualficazione ambientale di Piazza San Carlo », rientri, a giudizio

del Ministro, nell'ambito dei progetti di sviluppo e riqualificazione delle aree urbane disciplinati dalla vigente normativa, chiarendo in particolare se ritenga di attivare eventuali iniziative di monitoraggio concernenti le modalità di attuazione sul territorio nazionale della legislazione sugli interventi di riqualificazione delle aree urbane. (5-02898)

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

MOLINARI, ADDUCE, BOCCIA, LETTIERI, LUONGO e POTENZA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

con l'inizio dell'anno solare 2004 la divisione Cargo di Trenitalia, ha comunicato ai clienti della Direzione Business Convenzionale che tutti i trasporti a carro che secondo Trenitalia hanno ridotti volumi e alti costi operativi che non consentono il raggiungimento di adeguate economie di scala verranno effettuati alle tariffe vigenti in Contratto generale di vendita e quindi senza l'applicazione delle agevolazioni in vigore fino allo scorso anno;

le tariffe agevolate erano state indicate dall'attuale Governo come priorità irrinunciabile in un'ottica di incentivazione del trasporto di merci su ferrovia per i lunghi percorsi proprio quelli che pongono in collegamento la Basilicata con l'estero;

il costo dei trasporti ferroviari delle materie prime che già incide per il 30 per cento sul prezzo delle stesse materie prime andrebbe ad incrementarsi di un ulteriore 50 per cento;

tale decisione avrà l'immediato abbandono del trasporto merci su rotaia da parte del comparto economico e produttivo lucano che sarebbero costrette a riversarsi su gomma nonostante anche in questo settore i costi siano elevati;

la conseguenza di questo potrebbe essere la giustificazione o meglio l'alibi per

la richiesta di soppressione da parte di Trenitalia dello scalo commerciale di Potenza;

in Basilicata anche gli scali ferroviari di Pisticci e Melfi si troverebbero ad essere penalizzati in egual maniera —:

se il Governo intenda intervenire con la massima urgenza per evitare l'incremento delle tariffe e garantire quindi l'applicazione delle agevolazioni in vigore fino al 31 dicembre 2003, assicurando la piena operatività dello scalo commerciale di Potenza e degli altri scali commerciali presenti in Basilicata. (5-02903)

VIANELLO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi il Presidente del Consiglio dei ministri, Silvio Berlusconi, ha firmato il decreto di nomina dei membri dell'Ufficio di Piano di cui alla delibera del 3 aprile 2003 del Comitato di cui all'articolo 4 della legge n. 798/84;

l'Ufficio di Piano deve, tra le altre, fornire al Comitato di cui all'articolo 4 della legge n. 798 del 1984 gli strumenti tecnici e scientifici per verificare la rispondenza tra l'operato del Concessionario Consorzio Venezia Nuova e gli indirizzi del Comitato;

conseguentemente, l'Ufficio di Piano deve garantire l'assoluta neutralità nel giudizio nel merito degli studi e delle opere proposti dal Concessionario Consorzio Venezia Nuova —:

da quale Ente sono stati indicati i singoli membri dell'Ufficio di Piano;

quali competenze specifiche presenta ogni singolo membro dell'Ufficio di Piano;

se i singoli membri dell'Ufficio di Piano abbiano svolto attività, retribuite o non retribuite, direttamente o tramite società, Istituti Universitari di Ricerca o altri enti per conto del Concessionario Venezia

Nuova o di Società appartenenti al succitato Consorzio. (5-02904)

SANDRI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la statale 495, trasferita per il tratto di competenza alla Regione Emilia Romagna è interessata da un progetto straordinario di manutenzione e di modifica del tracciato, per la parte gestita dall'amministrazione provinciale di Ferrara, nel caso dato dal progetto per la realizzazione della circonvallazione dell'abitato del centro di Migliarino (Fe);

la predisposizione del progetto, e l'impegno per il suo finanziamento, è parte del lavoro svolto dall'Anas, già negli anni '90;

a tutt'oggi, sono in corso di esecuzione i lavori solo per una parte del progetto, il primo lotto, il finanziamento per il completamento dell'opera, non è previsto;

nell'atto di trasferimento della statale 495 alla Regione le risorse per completare l'opera non sono state assegnate, poiché era previsto che i progetti avviati dall'Anas venissero completati dall'azienda —:

se l'Anas intenda finanziare il secondo lotto dell'intervento o se viceversa, per ristrettezze finanziarie, lasciare che tale progetto, come altri, venga iscritto nell'elenco dei contenziosi aperti tra Anas e Regioni, nell'attesa che qualcuno, alla fine se ne faccia carico. (5-02906)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

ZANELLA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

a seguito di una sollecitazione, in quanto fortemente preoccupati per il mancato rinnovo dei contratti di locazione scaduti, gli inquilini degli immobili di Mestre (Venezia) di proprietà del San Paolo IMI (ex

CA.RI.VE.), in data 22 gennaio 2004, venivano messi al corrente dall'istituto bancario della avvenuta cessione, in data 31 gennaio 2003, di detti immobili alla Società CSP Investimenti s.r.l.;

tale società ha incaricato della gestione degli immobili la G.C.I. - Gruppo Generali Immobiliare s.p.a.;

da circa sei mesi gli inquilini degli immobili in questione stanno tentando di comprendere quale sarà il destino delle proprietà nelle quali abitano senza avere risposte esaurienti;

una ventina di famiglie, essendo scaduto il contratto di locazione, sta pagando un'indennità di occupazione mensile, senza, ovviamente, alcuna tutela legale che le protegga da uno sfratto in qualsiasi momento;

alcuni inquilini hanno già ricevuto la lettera con cui si chiede di liberare l'immobile;

tutte le restanti famiglie si troveranno nel giro di qualche mese, alla scadenza del contratto di locazione, nelle stesse circostanze;

la situazione immobiliare veneziana, come tutta quella italiana, è difficile con problemi di altissima densità abitativa e di continuo aumento dei prezzi;

le famiglie coinvolte, tra cui molte persone anziane, sole e con pensioni molto basse, appartengono a quella fascia di ceto medio, troppo medio per usufruire degli aiuti comunali, ma anche troppo modesto per acquistare in proprio visti i prezzi inaccessibili del mercato —:

se non intenda procedere ad un monitoraggio ed a una verifica della situazione in atto sul territorio nazionale, adottando iniziative che facilitino il riacquisto degli immobili da parte degli inquilini. (4-09052)

MOLINARI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la motorizzazione civile a Potenza ha la sua sede in via del Gallitello n. 93 i cui

uffici, di proprietà del signor Ilario Ungaro, sono sotto contratto di locazione;

detto contratto stipulato in data 30 settembre 1989 è scaduto il 30 settembre 2001;

da allora il contratto non è stato rinnovato e il signor Ungaro per l'affitto di quei locali non riceve più il pagamento delle spettanze dal 30 dicembre 2001;

questa situazione sta creando notevoli difficoltà al proprietario dell'immobile —:

quali iniziative intenda adottare al fine di garantire il pagamento immediato delle spettanze del signor Ilario Ungaro. (4-09061)

ZACCHERA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che la società Autostrade per l'Italia con lettera del 23 dicembre 2003, inviata ai Ministeri delle infrastrutture e dei trasporti e dell'interno, all'ANAS, li avrebbe informati che ai sensi e per gli effetti dell'articolo 226 decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, modificata dalla legge 1° agosto 2003, n. 214 (Nuovo codice della Strada), l'intera rete autostradale di sua competenza non sarebbe idonea al transito e alla circolazione dei mezzi d'opera;

l'articolo 226 comma di cui sopra, dispone che in assenza dell'archivio nazionale delle strade, la circolazione dei mezzi d'opera è consentita sulle strade non comprese nell'elenco delle strade non percorribili annualmente pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* dal Ministero dei lavori pubblici;

l'articolo 34 comma 1 stabilisce che i mezzi d'opera, ai fini della circolazione, devono essere muniti di un apposito contrassegno comprovante l'avvenuto paga-

mento di un generico indennizzo d'usura alla tesoreria centrale dello Stato (provincia di Viterbo), per un importo pari alla tassa di possesso;

l'articolo 34 comma 2 stabilisce che detti mezzi d'opera per la circolazione sulle autostrade devono corrispondere alle concessionarie un'ulteriore somma pari al 50 per cento del pedaggio applicato al veicolo normale, quale indennizzo di usura;

l'articolo 10 comma 7 del Codice della Strada all'ultimo comma stabilisce che «qualora non siano rispettate le condizioni di cui alle lettere di detto articolo:

a) (limite di massa);

b) (circolino su strade non comprese nell'elenco di cui all'articolo 226 codice della strada);

c) (si verifichi che lungo il tragitto non vi siano limitazioni di massa totale a pieno carico);

d) (sia stato corrisposto l'indennizzo di cui all'articolo 34);

i suddetti mezzi devono richiedere apposita autorizzazione prevista per tutti gli altri trasporti eccezionali;

l'articolo 10 comma 10 del Codice della Strada prevede che l'autorizzazione di cui sopra può essere rilasciata solo quando sia compatibile con la conservazione delle sovrastrutture stradali (...). Se il trasporto eccezionale è causa di maggiore usura delle strade in relazione al tipo di veicolo, deve altresì essere determinato l'ammontare dell'indennizzo dovuto all'ente proprietario della strada con le modalità previste dal comma 17;

l'articolo 10 comma 17 stabilisce che l'ammontare dell'indennizzo nel caso di trasporto eccezionale per massa è fissato nel regolamento;

in riferimento al precedente Regolamento sul sito della Società Autostrade per l'Italia è riportata la tabella dei costi d'uso per asse per l'anno 2004 ai sensi dell'articolo 10 del Nuovo Codice della Strada;

da una stima effettuata risulta che un mezzo 4 assi classificato trasporto eccezionale per transitare sull'autostrada per il tragitto Gravelona-Milano pagherebbe al mese una cifra pari a 400,00 euro;

detti mezzi d'opera se paragonati ai trasporti eccezionali oltre ad essere assoggettati a maggiori oneri, sono soggetti ad un limite massimo di velocità pari a 40 km/h;

secondo l'interrogante potrebbero esservi alla base delle iniziative di Autostrade motivazioni diverse, di natura economica, da quelle rappresentate nella lettera inviata ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti e dell'interno —:

se la posizione assunta dalla società Autostrade per l'Italia deriva da una effettiva situazione di pericolo in cui versa la rete autostradale da questa gestita, a causa del frequente passaggio dei mezzi d'opera che, essendo autorizzati ad eccedere la massa limite ai sensi dell'articolo 62 codice della strada, comportino reali situazioni di maggior degrado strutturale derivanti dalle maggiori sollecitazioni a cui i viadotti eccetera sono assoggettati causa il loro passaggio;

se Autostrade per l'Italia, richieda ai mezzi d'opera la sola apposita autorizzazione oppure regoli il transito sulle tratte autostradali anche attraverso il pagamento delle tariffe, delle limitazioni di velocità, della presenza di scorte previste per i trasporti eccezionali come citato dall'articolo 10 commi 10 e 17 prima elencati. (4-09065)

\* \* \*

#### INTERNO

*Interrogazioni a risposta immediata:*

STRADIOTTO, REALACCI, CARBONELLA, BOTTINO, REDUZZI, RUGGIERI e RUSCONI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

sul sito *internet* del ministero dell'interno sono stati pubblicati i dati relativi ai trasferimenti statali spettanti ai comuni per il 2004;

tantissimi sindaci lamentano i tagli ai trasferimenti, che non tengono conto in modo adeguato dell'inflazione e delle maggiori spese derivanti dai rinnovi contrattuali;

per far fronte alle minori risorse finanziarie disponibili, i comuni dovranno tagliare i servizi ai cittadini o aumentare le tariffe o le imposte locali —:

se non ritenga necessario, adottando le opportune iniziative, assicurare ai comuni le stesse risorse finanziarie del 2003. (3-03114)

VERRO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

un intero palazzo in via Adda a Milano è occupato abusivamente da circa 200 persone di etnia *rom*;

la presenza di questi occupanti reca ripetute turbative all'ordine pubblico, con grave danno per i commercianti delle zone limitrofe e per tutta la cittadinanza;

le forze dell'ordine si trovano in difficoltà a mantenere la sicurezza e l'ordine pubblico nell'area; in particolare, come risulta dalla mozione approvata dal consiglio di zona n. 9 di Milano nella seduta del 15 gennaio 2004, è accaduto che due poliziotti in servizio, dopo aver fermato due romeni, privi di documenti, siano stati aggrediti da numerosi abitanti abusivi del palazzo, che hanno permesso ai due fermati di dileguarsi; i poliziotti coinvolti hanno riportato escoriazioni giudicate guaribili in 10 giorni;

come risulta, altresì, dalla precedente mozione approvata dal consiglio di zona n. 9 di Milano nella seduta del 24 settembre 2003, il presidente del consiglio di zona è stato sequestrato e aggredito, con minacce ed insulti, all'interno dello stabile di via Adda e gli è stato impedito di